

Istituto di Scienze dell'Uomo di Rimini
Scuola Superiore di Filosofia Orientale e Comparativa
organizza il seminario

René Guénon e la Tradizione universale

A cura di Paolo Urizzi

Domenica 15 novembre 2015
Sala del Podestà, piazza Cavour, Rimini



René Guénon ha scritto in *Oriente e Occidente*, che la dottrina tradizionale può essere definita come la “bussola infallibile” e la “corazza impenetrabile”. Queste qualifiche saranno riprese, parlando della sua opera, da Michel Vâlsan, nel numero speciale degli *Études traditionnelles* pubblicato nel novembre 1951, in occasione della morte di Guénon; nel suo articolo intitolato “La funzione di René Guénon e il destino dell’Occidente”, egli ritiene che esse possono applicarsi al lavoro stesso di Guénon in quanto fedele espressione della dottrina tradizionale.

ore 10 - 12:30

chi è René Guénon
il pensiero tradizionale
il ritorno alla Tradizione

ore 14 - 18

la Metafisica orientale
i Custodi del mondo
la discesa della Gerusalemme celeste

Quota di partecipazione : € 60,00

Per i soci, gli iscritti ed ex alla Scuola: € 40,00

Per info ed iscrizioni:

Istituto di Scienze dell'Uomo: isur@libero.it; 346/5006345

In un recente volume su René Guénon apparso in Francia, il curatore Philippe Faure non ha potuto fare a meno di sottolineare che Guénon rimane una “figura inclassificabile della storia intellettuale del XX secolo”. Guénon, che rifiutava lui stesso “una etichetta occidentale qualunque”, si è proposto con la sua opera, “di esporre direttamente alcuni aspetti delle dottrine metafisiche dell’Oriente”, adattandole per lettori occidentali, ma restando “sempre strettamente fedele al loro spirito”. Per sé rivendicò soltanto la funzione di “trasmettitore” di queste dottrine che, per la loro origine, sono universali e di natura essenzialmente “non individuale”.

Il suo insegnamento, per il momento ciclico in cui si colloca, appare perciò come una particolare espressione, rivolta all’Occidente contemporaneo, d’una dottrina metafisica e iniziatica della Verità unica e universale. I punti focali di questo insegnamento possono essere riassunti in cinque concetti chiave: tradizione, metafisica, iniziazione, cicli cosmici e realizzazione spirituale.

Tradizione

La Tradizione è il Deposito sacro dell’umanità, a partire dalla sua origine primordiale. S’identifica con la trasmissione, attraverso forme simboliche, d’una conoscenza di origine “non umana” che l’uomo ha ricevuto per ispirazione diretta e che è stata in seguito incorporata nelle forme sacre delle differenti civiltà tradizionali, di cui solo alcune, in epoche relativamente recenti, possiedono un carattere specificatamente religioso e non puramente metafisico come le tradizioni dell’Oriente.

Metafisica

La Metafisica è la conoscenza dei princìpi universali, di carattere eterno, che dimorano immutabili al di là di tutto quel che rientra nella manifestazione cosmica. Questa conoscenza sovra-razionale può essere realizzata attraverso il procedimento immediato dell’intuizione intellettuale in cui si opera l’identificazione tra conoscente e conosciuto. Tale identificazione, non può avvenire tramite la ragione, bensì grazie all’Intelletto puro, il solo che partecipa della natura divina insita nell’essere umano.

Iniziazione

Essendo attualmente separato dallo stato originale di vicinanza al Principio, l’uomo decaduto non possiede più una natura capace di ritornare spontaneamente alla sua condizione primordiale. Pertanto, l’accesso all’Intelletto puro gli è precluso a causa delle progressive “chiusure” subite dalla coscienza individuale, sempre più confinata alla condizione corporea dell’esistenza, nel corso della decadenza ciclica. Per poter ripristinare questo stato egli necessita d’una “seconda nascita”, che è prima di tutto una rigenerazione psichica indotta dall’influenza spirituale, essa stessa di natura sopra-individuale, che gli viene trasmessa al momento dell’iniziazione. La regolarità di questa iniziazione è subordinata al ricollegamento del postulante ad una linea iniziatica tradizionale.

Cicli cosmici

Le cosmologie orientali, e quella indù in particolare, non si limitano ad una visione lineare della storia, né alla sola considerazione del presente stato di manifestazione cosmica in cui si situa la vicenda umana. Tutta l’esistenza procede per cicli ricorrenti di manifestazione e dissoluzione cosmica e anche lo stato umano è soggetto a questo processo. Ciascuno dei cicli umani si sviluppa secondo un progressivo allontanamento da uno stato di coscienza unitaria, centrata sulla visione dei princìpi spirituali che informano l’esistenza, verso uno in cui la coscienza è assoggettata dall’aspetto quantitativo delle cose e relegata a una visione puramente empirico-corporea della realtà. La conseguenza di questo processo porta ad un crescente allontanamento dai princìpi su cui si fonda la Tradizione, fino alla loro completa negazione e alla sovversione di tutte le forme del sacro in ogni ambito dell’esistenza umana.

Realizzazione spirituale

Lo scopo finale della conoscenza metafisica non è altro che la realizzazione di quel che è al di là dell’essere, “lo stato assolutamente incondizionato, libero da qualsiasi limitazione”, quello che le dottrine indù chiamano la “Liberazione”. Si tratta infatti di una conquista reale, non solo teorica, dal momento che ogni vera conoscenza comporta l’identificazione del soggetto con l’oggetto” o, detto altrimenti e dal punto di vista dell’unico Soggetto reale, “una assimilazione del oggetto da parte del soggetto”. In vista di questa realizzazione, il lavoro iniziatico consiste essenzialmente nella “concentrazione”, che deve tendere verso “l’unificazione di tutti gli elementi dell’essere nel lavoro interiore necessario affinché si operi la ‘discesa’ dell’influenza spirituale al centro di questo essere”.